

Valconca, da nove a tre comuni: la fusione per riuscire a sopravvivere

La maggioranza dei sindaci a favore della soluzione di accorpamento

RIZIERO SANTI

«A Gemmano siamo pronti a partire anche subito: necessario per i cittadini»

CHRISTIAN D'ANDREA

«L'idea è buona ma prima di 'sposarsi' bisogna imparare a convivere»

DOPO le dichiarazioni dell'onorevole Tiziano Arlotti sul disegno legge riguardante gli incentivi ai piccoli comuni, anche in Valconca torna prepotentemente alla ribalta il tema delle fusioni. Nella vallata qualcosa si muove e più di una realtà sta prendendo seriamente in considerazione l'ipotesi di accorparsi con qualche vicino di casa.

I sindaci, d'altra parte, hanno a portata di mano l'esempio di Poggio Torriana e quei quattro milioni di trasferimenti sono un argomento che basta a superare qualsiasi campanilismo. Passare dagli attuali nove a tre comuni: questo il modello da seguire per ridisegnare la cartina della vallata. La Valconca 'a tre' sarebbe incardinata su un primo ente in posizione centrale (formato da Montefiore, Gemmano, Morciano ed eventualmente San Clemente), e da altre due realtà sui rispettivi versanti del Conca: da un lato Saludecio-Mondaino-Montegridolfo, dall'altro Monte Colombo e Montescudo. Il sindaco di Gemmano, Rizie-

ro Santi, che sostiene l'idea degli accorpamenti da tempo, sarebbe pronto a partire fin da subito.

«**ORMAI** non possiamo più permetterci di perdere tempo. Piccoli comuni come i nostri non possono sopravvivere da soli. A essere in gioco è la qualità dei servizi erogati ai cittadini. Se si parla di fusioni, io ci sono: nel caso in cui una volta terminate le elezioni qualche comune a noi limitrofo vorrà farsa avanti, mi troverà disponibile al confronto».

ANCHE per il collega Ruggero Gozzi, primo cittadino di Montescudo, è giunto il momento di stringere i tempi. «Non nego che mi sono già incontrato con il sindaco di Monte Colombo e che da parte di entrambi è emersa la volontà di procedere con questo discorso. Il primo passo da compiere è il riconoscimento del sub-ambito della Valconca: in questo senso, aspettiamo notizie importanti dalla Regione». «Sono anni che noi lo diciamo - spiega Fabio Forlani, sindaco di Mondaino -. I

nostri tre comuni sono geograficamente fatti per stare insieme. Noi eravamo pronti a metterci in moto, solo che poi Saludecio ha puntato i piedi.

ASPETTIAMO la fine delle elezioni per vedere se ci saranno le condizioni per impostare nuovamente il ragionamento».

«Sono favorevole alle fusioni - sottolinea anche il sindaco di San Clemente, Christian D'Andrea -. Ma non è così semplice: prima di sposarsi bisognerebbe imparare a convivere: e quindi iniziare passando attraverso la gestione associata dei servizi».

Per Valli Cipriani, primo cittadino di Montefiore, la Valconca a invece la possibilità di fare una fusione a soli tre comuni è in un'ipotesi «remotissima». «Ho provato a sentire che cosa ne pensano i miei concittadini di un'idea del genere e mi sembra che l'idea di fondersi con Gemmano e Morciano non rientri nei loro piani».

Rimane il problema delle spese sempre maggiori che ogni comune deve sostenere e delle risorse sempre più scarse a disposizione.

Lorenzo Muccioli





Riziero Santi,
sindaco di Gemmano



Valli Cipriani, sindaco
di Montefiore



Fabio Forlani,
sindaco di Mondaino



Ruggero Gozzi,
Montescudo